



“SWISS DIDGE WEEK END”

Luogo: [Wiedlisbach \(Svizzera\)](#)

Data: [3-4-5 Luglio 2009](#)

Report a cura di: [Jack Azzarà](#)

Swiss Didge Week End (SDWE) ovvero come un fine settimana può ridisegnare i confini di un didgeridoo player.

Lo SDWE può essere considerato l'erede dello Swizzeridoo, prestigioso didgeridoo festival tenutosi dal 2000 al 2007. Al timone c'è sempre Mr. Roman Buss e anche la località è rimasta sempre la stessa, il grazioso e tipico paese svizzero di Wiedlisbach, ubicato a 45 km a nord-est di Berna.

Come lo Swizzeridoo anche lo SDWE è stato tenuto all'interno dell'auditorium Froburg → http://www.wiedlisbach.ch/xml_1/internet/de/application/d6/f78.cfm

Il Froburg si divide sostanzialmente in 3 aree: la spaziosa hall di ingresso dove erano presenti alcuni stand, l'ampia sala dei concerti ed infine i servizi sanitari al piano -1; complessivamente ho trovato l'auditorium molto funzionale, dotato di una buona acustica e pulito.

L'ampio parcheggio fuori dal Froburg era adibito a spazio per altre bancarelle; in totale gli stand presenti erano circa 20 e provenivano non solo da nazioni confinanti con la Svizzera come Germania, Austria, Francia, ma anche da paesi più lontani come Israele e Polonia.

Tra di loro erano presenti circa una decina di costruttori e/o rivenditori di strumenti tra cui Serious Sticks, Walter Straßer, Eddy Hallat, Bruce Rogers e Alex Didgeridoo; non sono mancati anche venditori di vestiario, alimenti, suppellettili e bigiotteria.

Il pubblico era estremamente eterogeneo. Girando per gli stand ho avuto modo di conoscere bravi suonatori di ogni età provenienti da Francia, Spagna, Austria, Germania, Svizzera etc.

In particolare sono rimasto colpito dal gruppo dei ragazzi francesi, tutti eccellenti suonatori tra i quali, se non erro doveva essere presente il costruttore di questo didge fatto con tubi di PVC e lungo ben 8 metri → <http://www.youtube.com/watch?v=X6ThPeprOSs>

Lo SDWE è un vero festival internazionale sotto tutti i punti di vista... un grande Melting Didgeridoo Pot!

La programmazione degli spettacoli è stata estremamente funzionale.

Le performance di venerdì e sabato iniziavano alle 18 e terminavano intorno all'una di notte mentre la domenica cominciavano alle 13 per finire alle 17.

Ogni show durava 30 oppure 60 minuti e tra di loro era stato opportunamente previsto un intervallo di circa 30-40 minuti che consentiva agli spettatori di visitare le bancarelle oppure di





rifocillarsi; in particolare erano presenti tre stand dove si poteva mangiare carne di struzzo e di canguro, oltre naturalmente a piatti di sola verdura.

I concerti proposti sono stati molto vari e con un'ottima alternanza tra performance di "didgeridoo solo" (Gauthier Aubè, Dubravko Lapaine), "didgeridoo solo più basi elettroniche" (Andrea Ferroni, Fiorino Fiorini, Zalem, Bruge Rogers), didgeridoo-duo (Fast, Naturton) e band (A.A.R.A, Sound Of Atlas, Airtist, Analogue Bird).

Ho apprezzato tutti i performer, anche se come spesso capita, alcuni di loro come gli Airtist, Dubravko Lapaine e Gauthier Aubè hanno maggiormente attratto la mia attenzione.

Gli Airtist sono formati da Markus Meurer al Didgeridoo, Dome voce e beatbox e Zoltan Aron Szilagyì alla jew's arp e doromb.

I tre musicisti hanno saputo amalgamare molto bene le loro sonorità e reputo abbiano pienamente raggiunto il loro scopo, ovvero come scritto nel booklet del loro cd "Wireless", creare un'elementare forma di dance music con alcuni dei più antichi strumenti usando l'elemento più primordiale del nostro pianeta: l'aria.

Dubravko Lapaine aka Dudo ha confermato il suo grandissimo talento eseguendo dal vivo i brani del suo ultimo cd "Kosmopterix" destinato, a mio modesto parere, ad entrare nell'olimpo dei migliori album di didgeridoo mai emessi.

Nota a margine su Dudo. Alcune persone affermano che il suo modo di suonare si possa definire "Ondrej Smeykal Style". Non sono d'accordo.

Quest'anno ho sentito dal vivo sia Dudo sia Ondrej, ho ascoltato centinaia di volte i loro cd, ho visto i loro filmati su YouTube, ho partecipato ai loro workshop e non riesco a vedere alcuna influenza di Ondrej nell'ultimo cd di Dudo.

Non ho trovato niente in "Kosmopterix" che sia ispirato ai due album di Smeykal; anzi reputo "Kosmopterix" un lavoro più completo e maturo dei due peraltro notevolissimi cd di Ondrej Smeykal.

Infine Gauthier Aubè, autore di uno show potente e raffinato al tempo stesso.

Oltre alla considerevole padronanza dello strumento, ho molto apprezzato la mimica durante l'interpretazione dei brani e l'innovativo stile nel proporre il didgeridoo.

In particolare sono rimasto ammaliato da un suo brano (per ascoltarlo cliccate sul link--> <http://www.youtube.com/watch?v=bL4SZt842VM>) in cui reputo la combinazione tra didgeridoo e voce tra le migliori che abbia mai ascoltato ed inoltre esemplifica uno degli approcci all'albero che canta da me ricercati.

Spettacoli a parte, un altro aspetto veramente apprezzabile dello SDWE è l'Open Stage del sabato pomeriggio: prenotandosi per tempo si ha la possibilità di suonare per circa 10 minuti sul palco principale e con lo stesso impianto usato dagli artisti, davanti ad un esperto pubblico di didgeridoo. Una grande opportunità per fare esperienza e per cominciare a prendere confidenza col palcoscenico.





In effetti, considero lo SDWE il festival perfetto a cui ogni didgeridoo player deve assistere almeno una volta nella vita!

Infine, se andate allo SDWE vi consiglio di visitare, a soli 3km dal Froburg, il ponte di Wangen an Der Aare; portatevi dietro una macchina fotografica e un vostro strumento. Come potrete vedere dai seguenti links la location merita veramente!

<http://www.schweiz-bilder.ch/vacanze-svizzera/wangenanderaare/immagini-foto-webcam.php?Lnk=wangenanderaare&mgXp=126&mgYp=40&Id=140913>

<http://archive.skyworks.co.uk/footage/wooden-bridge-wangen-aare.html>

http://www.emmental.ch/tourismuskultur/Tourismus/ProspektBuchung/Holzbruecken_engl.pdf
(pagina 8)

Domenica 5 Luglio mentre rientravo in Italia, mille pensieri ed emozioni navigavano dentro di me; ma il vero tarlo, per cui ancora adesso provo estremo rammarico, è di non avere mai assistito allo Swizzeridoo e di avere aspettato così tanto tempo per visitare un didgeridoo festival non italiano.

L'aver vissuto lo SDWE è stato per me un passo fondamentale per migliorare la padronanza dello strumento e un'ottima opportunità di confrontarmi con suonatori non italiani.

Il mio invito è pertanto, per chi non lo avesse ancora fatto, di visitare un festival estero; molto probabilmente questo ampliarà i vostri orizzonti e vi aiuterà ad intravedere strade nuove, che magari non pensavate si potessero percorrere suonando il magico tubo.

Jack Azzarà
Jack.azzara@yahoo.it

